

Attacco alla
giustiziaReazioni e
commentiDi Pietro attacca:
«Truffano gli italiani»

■ Fini e Berlusconi, con il ddl sui processi brevi, truffano gli italiani, dice Antonio Di Pietro che - in un'intervista a Klaus Davi su Youtube - usa il termine «inchiappettano». «Berlusconi sul progetto di legge della giustizia - aggiunge il leader dell'Idv - ha già

vinto, presentandolo con l'assenso del presidente della Camera, che ha accettato il disegno di legge e di fatto lo ha favorito, essendone complice». Secondo Di Pietro, «a Berlusconi non interessa intervenire per ridurre i tempi processuali con questa legge. Al premier interessa solo estinguere i suoi processi prima della sentenza che teme si possa trasformare in condanna».

Maritati (Pd): «Misure
a tutela di un cittadino»

■ «In questa riforma hanno l'impudenza di scrivere che si tratta di misure per la tutela del cittadino contro la durata dei processi e non hanno il coraggio di scrivere misure a tutela di un cittadino». Lo dice il senatore del Pd, Alberto Maritati.

→ **Il leader Pd** al congresso radicale: «Se si arriva allo scontro non è responsabile l'opposizione»

→ **Finocchiaro:** «Per il rom che ruba il processo resta, quelli Eternit e Parmalat vanno al macero»

Bersani: daremo battaglia «Basta leggi per il premier»

«Daremo battaglia». Il leader del Pd Bersani usa toni molto duri contro il progetto del governo sul «processo breve». In Senato le proposte del Pd per rinnovare la giustizia. Il segretario applaudito dai radicali.

SIMONE COLLINI

INVIATO A CHIANCIANO
scollini@unita.it

«Daremo battaglia, non è assolutamente accettabile». Pier Luigi Bersani la mattina è a Roma nella sede di Confcommercio, a discutere con il presidente Sangalli della necessità di «riaprire un grande tavolo di politiche dei redditi», perché «negli ultimi dieci anni abbiamo avuto un drammatico impoverimento di quelli medi e bassi», perché «non può esistere attività economica se non si fa crescere il potere d'acquisto», perché le misure su Ires e Irap varate dal Consiglio dei ministri sono «acqua fresca», mentre per affrontare la crisi occorre una «manovra vera con miliardi veri».

Il pomeriggio è a Chianciano, al congresso dei Radicali, a incassare l'applauso della platea quando apre al dialogo dicendosi «a disposizione per un confronto per misurare da vicino le reciproche prospettive», o quando prospetta «alleanze democratiche e di progresso» (anche con Rutelli?, gli chiedono: «Figuriamoci se escludo Rutelli», risponde facendo infuriare a distanza gli ex popolari, con Pierluigi Castagnetti che gli manda a dire se si tratti di «un in-

vito a uscire»).

Ma è inevitabile in una giornata come questa che il tema della riforma della giustizia segua passo passo il segretario del Pd. «Parliamo dei problemi degli italiani», tenta lui. Come giudica il disegno di legge accorcia-processi?, insistono i cronisti. Così la mattina, in base alle indiscrezioni a disposizione, parla di un «rischio incostituzionalità». Il pomeriggio, dopo il che il testo viene depositato, conferma che in Parlamento il Pd darà «battaglia». «Ancora una volta abbiamo delle norme che discriminano i cittadini di fronte alla legge con il solo fine di risolvere i problemi del presidente del Consiglio. La questione è serissima perché non ci viene mai consentito di discutere i problemi del Paese.»

LE PROPOSTE DEL PD

Il Pd ha presentato in Parlamento una serie di proposte di legge per garantire maggiore efficienza del sistema della giustizia e rapidità dei procedimenti. Un pacchetto che Anna Finocchiaro presenta al Senato, definendo il provvedimento maggioranza «viziato di incostituzionalità e inaccettabile sul piano morale». Se si vuole affrontare il problema della lentezza dei processi, dice il capogruppo - si può cominciare dalla depenalizzazione dei reati minori, dalle notificazioni con posta elettronica, dall'abolizione dell'avviso di conclusione delle indagini, dalla riforma dell'udienza preliminare e da una revisione delle garanzie formali. Misure che difenderebbero il diritto dei cittadini ad avere

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani